

E l'Università di Udine prepara una dedica

Cordoglio anche dal rettore di Trieste. In piazzale Europa osservato un minuto di silenzio



Il rettore di Udine De Toni (foto Bruni)

di Piero Rauber

TRIESTE

Per gli atenei d'Italia ieri doveva essere solo il grande giorno della contemporanea protesta contro il miliardo di euro tagliato al sistema universitario in sette anni. S'è rivelato un giorno di dolore. I rettori di Trieste e Udine, Maurizio Fermeglia e Alberto Felice De Toni, quando al mattino avevano aperto proprio a Udine il dibattito sui tagli nazionali insieme al direttore della Sissa Stefano Ruffo, avevano "chiamato" un minuto di silenzio per la memoria delle vittime

dell'incidente in Catalogna. Un silenzio dovuto, sentito ma impersonale. Di lì a poco avrebbe scoperto, purtroppo, che tra i nomi di queste vittime c'era pure quello di una corregionale. E così, nel pomeriggio, all'apertura del dibattito-bis a Trieste, quel minuto di silenzio si è fatto ancor più sordo, vissuto. Scosso era anzitutto De Toni, al pensiero che Elisa Valent aveva studiato nell'Università di cui è rettore in carica prima di trasferirsi a Padova: «A Elisa, e agli altri studenti di varie nazionalità vittime di questo incidente, vorrei dedicare qualcosa di significati-

vo, perché rappresentano la voglia di costruire oggi una nuova Europa basata non solo sulla moneta, ma anche sulla conoscenza, la cultura, la diversità e l'integrazione. La mobilità degli studenti universitari è un grandissimo valore che dobbiamo comunque sostenere e proteggere». «Questa tragedia la dobbiamo immaginare come uno stimolo a fare in modo che l'Europa di domani sia davvero costruita e fondata sul sapere di quei tanti ragazzi che viaggiano per accrescere le proprie conoscenze da mettere poi al servizio della società», ha aggiunto al

termine del dibattito a Trieste De Toni, che ha voluto anche esprimere il proprio «sentito cordoglio alla famiglia di Elisa» e ha riferito anche di essersi messo «in contatto telefonico con il rettore di Padova», Rosario Rizzuto.

E il suo «più profondo cordoglio ai familiari», appreso della «perdita della giovane vita di una nostra corregionale», è stato espresso nel contempo anche dal rettore di Trieste Fermeglia: «Ma questo grave incidente non pregiudica la grande validità del programma Erasmus nell'ambito della formazione

superiore e del processo di integrazione europeo». «Profondamente toccato» dalla tragedia nel suo complesso anche per motivi di provenienza territoriale (lui è fiorentino e la Toscana ha pagato un altissimo prezzo con tre vittime) si è infine detto Ruffo, il direttore della Sissa di Trieste: «Mi sento solidale con il rettore di Firenze Luigi Dei, che è un mio carissimo amico, e che mosso dall'emozione ha preso una decisione molto dura e ha annullato la giornata di protesta della Crui sul suo territorio di competenza. Questa è stata una tragica fatalità, ma io ne intravedo un che di evocativo. Di quei ragazzi che viaggiano, di tutta una generazione "on the road" che se ne va di casa per diventare migliore con la prospettiva poi di rientrare».

REPRODUZIONE RISERVATA